

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**27/04/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 26-04-2012 al 27-04-2012

26-04-2012 Adnkronos <b>Palermo, vertenza Gesip: oggi incontro al Viminale con Prefetto e commissario Comune</b> .....	1
26-04-2012 Adnkronos <b>Trento, frana a Serravalle di Ala: bloccate strada statale e ferrovia</b> .....	2
26-04-2012 Adnkronos <b>Rambaudi: "Servono più risorse per gestione tunisini fuori da piano accoglienza"</b> .....	3
26-04-2012 Adnkronos <b>Scossa di terremoto sui monti iblei tra Catania e Ragusa</b> .....	4
26-04-2012 AgenParl <b>ABRUZZO: PROTEZIONE CIVILE DOMANI IN CONFERENZA STAMPA INSIEME A CHIODI</b> .....	5
26-04-2012 AgenParl <b>FVG: DE ANNA SU GECT, "EUREGIO SENZA CONFINI"</b> .....	6
26-04-2012 AreaNews <b>Colpito da slavina, è grave</b> .....	8
26-04-2012 Asca <b>Immigrati: Rambaudi (Liguria), servono risorse per la gestione profughi</b> .....	9
26-04-2012 Asca <b>Autostrade: Poteri commissariali per terza corsia A4 e Pedemontana</b> .....	10
26-04-2012 Asca <b>Meteo: sole e temperature in aumento fino a domenica, poi tornano nuvole</b> .....	11
26-04-2012 Asca <b>Molise: lorio a Monti, la burocrazia danneggia la regione</b> .....	12
26-04-2012 Asca <b>Meteo: sole e caldo in tutta Italia, settimana all'insegna del bel tempo</b> .....	13
26-04-2012 Asca <b>Costa Concordia: Rossi, Toscana presentera' proposte smantellamento</b> .....	14
26-04-2012 Avvenire <b>Giornata ecologica, pulita l'area dunale della marina</b> .....	15
26-04-2012 Città Oggi Web <b>Meteo, sole fino a domenica</b> .....	16
26-04-2012 Corriere.it <b>Tragedia di migranti: 1 morto, 4 feriti</b> .....	17
26-04-2012 El mundo.es <b>Un gran incendio cerca del aeropuerto de Berlín obliga a desviar numerosos vuelos</b> .....	18
27-04-2012 Il Fatto Quotidiano <b>I 18 accusati: dall'ex capo della Protezione civile a Balducci e De Santis</b> .....	19
27-04-2012 Il Fatto Quotidiano <b>G8 A LA MADDALENA LE CARTE SEGRETE DEI BERTOLASO BOYS</b> .....	21
26-04-2012 Il Gazzettino <b>Sette gitanti che, a bordo di sei fuoristrada, erano rimasti bloccati sul greto del fiume Tagliament...</b>	24
26-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Vercelli, rischio esondazione: esercitazione dei volontari</b> .....	25
26-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>La Valle d'Aosta festeggia l'anniversario della Forestale</b> .....	26
26-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Si intensificano le ricerche per Tranquillo Lancini, (BS)</b> .....	28
26-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Ritrovato corpo di De Toffol, scomparso dall'11 marzo</b> .....	29

27-04-2012 Italia Oggi <b>agevolazioni in pillole</b> .....	30
26-04-2012 Il POPOLO <b>Haiti a due anni dal terremoto</b> .....	31
26-04-2012 Il POPOLO <b>Casa Madre della vita: un anno di accoglienza</b> .....	33
26-04-2012 Rai News 24 <b>I pm di Bari chiedono il rinvio a giudizio di Tarantini e Began</b> .....	36
26-04-2012 La Repubblica <b>miracolo a monterosso "così in sei mesi siamo risorti dal fango" - jenner meletti</b> .....	37
26-04-2012 Repubblica.it <b>Il miracolo di Monterosso "In sei mesi risorti dal fango"</b> .....	39
27-04-2012 Il Sole 24 Ore <b>Helica prima ad operare rilievi aerei con il laser</b> .....	41
26-04-2012 La Stampaweb <b>Escort, la Procura di Bari chiede il processo per Tarantini e Began</b> .....	42
26-04-2012 Tgcom24 <b>Scossa terremoto a Castelli Romani</b> .....	44
26-04-2012 Tgcom24 <b>Mosca, nube verde invade la città</b> .....	45

***Palermo, vertenza Gesip: oggi incontro al Viminale con Prefetto e commissario Comune***

- Adnkronos Sicilia

**Adnkronos**

*"Palermo, vertenza Gesip: oggi incontro al Viminale con Prefetto e commissario Comune"*

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

Palermo, vertenza Gesip: oggi incontro al Viminale con Prefetto e commissario Comune

ultimo aggiornamento: 26 aprile, ore 15:46

Palermo - (Adnkronos) - Quasi duemila operai, saranno oggi con il fiato sospeso per le sorti della società a rischio chiusura per crisi finanziaria

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Palermo, 26 apr. - (Adnkronos) - I quasi duemila operai della Gesip, la società partecipata del Comune di Palermo a rischio chiusura per crisi finanziaria saranno oggi con il fiato sospeso per l'incontro previsto al Viminale con il Prefetto di Palermo, Umberto Postiglione, il Commissario straordinario del Comune Luisa Latella e i ministeri interessati alla vicenda Gesip. Il Prefetto si dice ottimista e ritiene che si "riapra un fronte di speranza" per i quasi duemila operai.

"Il momento non è facile, ci sono poche risorse quindi c'è stato bisogno di approfondire la possibilità di individuare un percorso per dare una speranza a questi lavoratori - aveva detto martedì il Prefetto Postiglione dopo il vertice con Comune e Regione- Credo che siamo in prossimità di un risultato che dovrebbe concretizzarsi a Roma il 26 aprile nel corso di un incontro che si terrà al ministero dell'Interno e a cui parteciperanno i ministeri interessati e il Dipartimento della Protezione civile che in un primo momento ci dovrebbe consentire l'uso delle risorse che saranno utilizzate mentre si definisce il piano che il Commissario straordinario del Comune ha elaborato. Un piano che oggi viene perfezionato con l'integrazione delle modifiche che la Regione ritiene opportune che siano apportate".

***Trento, frana a Serravalle di Ala: bloccate strada statale e ferrovia***

- Adnkronos Trentino Alto Adige

**Adnkronos**

*"Trento, frana a Serravalle di Ala: bloccate strada statale e ferrovia"*

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

Trento, frana a Serravalle di Ala: bloccate strada statale e ferrovia

ultimo aggiornamento: 26 aprile, ore 13:51

Trento - (Adnkronos) - Il macigno è scivolato verso la statale, è poi rimbalzato sulla ferrovia, ha lasciato una profonda impronta sull'asfalto della ciclabile ed ha finito la sua corsa sugli argini della riva sinistra del fiume Adige

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Trento, 26 apr. - (Adnkronos) - Resteranno chiuse almeno per tutta la mattina la statale 12 e la ferrovia del Brennero in seguito alla caduta di un grosso masso di 25 metri cubi avvenuto ieri sera a Serravalle, frazione di Ala, al confine fra le province di Trento e Verona. Il macigno e' scivolato verso la statale, e' poi rimbalzato sulla ferrovia, ha lasciato una profonda impronta sull'asfalto della ciclabile ed ha finito la sua corsa sugli argini della riva sinistra del fiume Adige.

Sono in corso da parte dei vigili del fuoco i lavori per la messa in sicurezza della parete rocciosa da cui e' avvenuto il distacco, probabilmente causato dalle piogge degli ultimi giorni. I lavori dovrebbero essere ultimati entro la mattinata. Dal primo pomeriggio quindi dovrebbe essere ripristinata la circolazione sulla linea ferroviaria, dove sono stati sostituiti i binari danneggiati, e riaperta la statale. Attualmente il traffico viene deviato sulla strada provinciale 90.

***Rambaudi: "Servono più risorse per gestione tunisini fuori da piano accoglienza"***

- Adnkronos Liguria

**Adnkronos**

*"Rambaudi: "Servono più risorse per gestione tunisini fuori da piano accoglienza"*

Data: **27/04/2012**

Indietro

Rambaudi: "Servono più risorse per gestione tunisini fuori da piano accoglienza"

ultimo aggiornamento: 26 aprile, ore 17:46

Genova - (Adnkronos) - Lo scrive, in una lettera indirizzata al capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile Franco Gabrielli, l'assessore regionale alle Politiche Sociali

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Genova, 26 apr. - (Adnkronos) - "Servono risorse per la gestione e l'accompagnamento dei migranti tunisini non più inseriti nel piano di accoglienza dei profughi a causa della decisione del ministero degli Interni di non rinnovare il permesso di soggiorno ai tunisini presenti in tutta Italia". Lo scrive, in una lettera indirizzata al capo del dipartimento nazionale della protezione civile Franco Gabrielli, l'assessore regionale alle Politiche Sociali della Regione Liguria, Lorena Rambaudi.

"Non e' possibile gestire senza risorse - afferma Rambaudi nella lettera - l'uscita forzosa dei 35 tunisini presenti in Liguria, ospitati in varie strutture. Ognuno di loro e' ormai inserito in un piano di accoglienza e di accompagnamento individuale sulla base di un progetto personalizzato. Inoltre - continua Rambaudi - gli enti gestori, cioe' le cooperative e le associazioni che si occupano della loro accoglienza, si sono al momento rifiutati di gestire l'uscita forzosa dalle strutture, annunciata dal governo in tempi cosi' rapidi e senza alcuna possibilita' di una progettualita' per gli ospiti".

Per capire meglio nei dettagli la situazione dei singoli migranti, Rambaudi ha predisposto incontri con una parte degli operatori sociali e degli enti gestori tenendo conto anche della difficolta' che ha la protezione civile regionale nel rinnovare le convenzioni alle strutture a causa della mancata conferma dei finanziamenti nazionali.

***Scossa di terremoto sui monti iblei tra Catania e Ragusa***

- Adnkronos Sicilia

**Adnkronos**

*"Scossa di terremoto sui monti iblei tra Catania e Ragusa"*

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto sui monti iblei tra Catania e Ragusa

ultimo aggiornamento: 26 aprile, ore 18:24

Catania - (Adnkronos) - Di magnitudo 2.4, registrata alle 3.59, ad una profondità di 26 chilometri. Le località prossime all'epicentro sono Licodia Eubea, Mazzarrone e Chiaramonte Gulfi

commenta 0 vota 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Catania, 26 apr. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 e' stata registrata, alle 3.59, dai sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia sui Monti Iblei, tra le province di Catania e Ragusa, ad una profondita' di 26 chilometri. Le localita' prossime all'epicentro sono Licodia Eubea e Mazzarrone, nel catanese, e Chiaramonte Gulfi, nel ragusano.

***ABRUZZO: PROTEZIONE CIVILE DOMANI IN CONFERENZA STAMPA INSIEME A CHIODI***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"ABRUZZO: PROTEZIONE CIVILE DOMANI IN CONFERENZA STAMPA INSIEME A CHIODI"*

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 26 Aprile 2012 16:26

ABRUZZO: PROTEZIONE CIVILE DOMANI IN CONFERENZA STAMPA INSIEME A CHIODI Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Pescara, 26 apr - "Il presidente della Regione e l'assessore alla Protezione civile convocano per le ore 11 di domani, venerdì 27, presso l'albergo Shotel di San Giovanni Teatino, situato in via Po n.86, una conferenza stampa per comunicazioni in merito alla protezione civile relativamente al terremoto dell'Aquila". Lo comunica in una nota la regione Abruzzo

**FVG: DE ANNA SU GECT, "EUREGIO SENZA CONFINI"**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"FVG: DE ANNA SU GECT, "EUREGIO SENZA CONFINI"

Data: 26/04/2012

Indietro

Giovedì 26 Aprile 2012 15:38

FVG: DE ANNA SU GECT, "EUREGIO SENZA CONFINI" Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 26 apr - "Considerare anche il settore turistico tra quelli prioritari del Gect (Gruppo europeo di cooperazione territoriale) che si sta istituendo tra le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia: è questa la principale indicazione che l'assessore Elio De Anna ha ricevuto dalla V Commissione consiliare presieduta da Roberto Marin (Pdl)". Così in una nota della regione Friuli Venezia Giulia.

"Il Gect, gruppo di cooperazione dotato di personalità giuridica e che avrà personale proprio e sede a Trieste con finanziamenti comunitari, vede l'origine nel Protocollo di collaborazione trilaterale firmato l'11 gennaio 2007 dai tre ex presidenti Illy, Galan e Haider, e il 19 dicembre 2011 è stato prorogato per altri 5 anni da Tondo, Zaia e Doerfler - aveva ricordato l'assessore. Rappresenta il rafforzamento dell'area di Nord-Est di quelle che sono tre macroaree che si stanno costituendo: Adriatico-ionica (a cui noi aderiamo), Baltico-adriatico e Danubiana. E non si limita all'adesione di tre Regioni, ma è porta aperta alla Slovenia (che però non ha Regioni, e questa è una sua criticità) e alla Croazia (con le Contee istriana e litoraneo-montana, ma entrerà in Europa solo a luglio 2013). Il 16 marzo scorso, sempre dai tre presidenti in carica, è stata sottoscritta una dichiarazione congiunta con la quale sono stati approvati Convenzione e Statuto dell'istituendo Gect, denominato "Euregio Senza Confini - Euregio Ohne Grenzen" e che ora attende il via libera del presidente del Consiglio dei ministri. Quel giorno si decise di dare priorità di intervento a 6 degli 11 obiettivi elencati nei due documenti: risorse energetiche e ambientali, gestione dei rifiuti; trasporti, infrastrutture e logistica; cultura, sport, istruzione e alta formazione; ambito socio-sanitario, protezione civile; scienza, ricerca, innovazione e tecnologia. E proprio da qui è nata la maggiore contrarietà da parte di tutti gli intervenuti in V Commissione, a partire da Franco Iacop (Pd), che ha contestato la mancanza del settore turistico (ad esempio per un progetto congiunto dei sentieri della Grande Guerra) così come di quello produttivo in generale, pur in presenza del Programma Interreg proprio per questo. Priorità a turismo e commercio aveva, invece, chiesto Edoardo Sasco (Udc), che aveva anche sottolineato il peso che avranno le decisioni in ambito europeo del prossimo presidente della Regione visto che questa legislatura ha ancora solo un anno di vita. E Marin aveva fatto presente che il turismo è un'opportunità da cogliere subito, guardando alle potenziali offerte che vengono da luoghi di ampia portata come la costa adriatica da Veneto a Croazia, le Dolomiti patrimonio dell'Unesco e tutta la Carinzia. L'assessore De Anna, dopo aver spiegato che il settore imprenditoriale attualmente patisce le troppe differenze fiscali, ha garantito che segnalerà al presidente Tondo di fare in modo di inserire anche il settore turistico, ora ottavo degli 11 obiettivi del Gect, nell'elenco dei prioritari. Alessandro Corazza (Idv) si era, invece, soffermato su quali progetti concretamente il Gect intenda portare avanti quanto alle risorse energetiche e alla gestione dei rifiuti; Antonio Pedicini (Pdl) aveva fatto presente che si tratta della posa di un primo mattone, mentre si apre una sfida politica che per quanto ci riguarda va vinta nei confronti del Governo italiano; Franco Codega (PD) aveva chiesto, ricevendo poi dall'assessore rassicurazioni in tal senso, se le azioni del Gect saranno solo di livello interlocutorio o potrà agire autonomamente e concretamente. Dall'audizione è emerso che attualmente esiste il Gect operativo a tutti gli effetti

***FVG: DE ANNA SU GECT, "EUREGIO SENZA CONFINI"***

"Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino", riconosciuto a maggio 2011; Gorizia e i Comuni sloveni di Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba sempre nel 2011 hanno istituito il Gect denominato "Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) e Občina Sempeter Vrtojba (Slo)"; il Gect "Archimed" è siglato tra Sicilia, distretto di Larnaca (Cipro) e isole Baleari (Spagna).

ì,À

***Colpito da slavina, è grave***

- AreaNews

**AreaNews**

*"Colpito da slavina, è grave"*

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

Colpito da slavina, è grave

E' ricoverato in gravi condizioni a Trento uno scialpinista travolto stamane da una slavina sulla catena del Lagorai.

L'uomo è stato trasportato in ospedale con l'elicottero. Il bollettino della protezione civile di ieri sera sconsigliava gite in montagna per il pericolo valanghe.

ì,À

***Immigrati: Rambaudi (Liguria), servono risorse per la gestione profughi*****Asca**

*"Immigrati: Rambaudi (Liguria), servono risorse per la gestione profughi"*

Data: **26/04/2012**

Indietro

Immigrati: Rambaudi (Liguria), servono risorse per la gestione profughi

26 Aprile 2012 - 16:46

(ASCA) - Genova, 26 apr - "Servono risorse per la gestione e l'accompagnamento dei migranti tunisini non piu' inseriti nel piano di accoglienza dei profughi a causa della decisione del Ministero degli interni di non rinnovare il permesso di soggiorno ai tunisini presenti in tutta Italia".

Lo scrive in una lettera indirizzata al capo del dipartimento nazionale della protezione civile Franco Gabriella, l'assessore alle politiche sociali della Regione Liguria, Lorena Rambaudi.

"Non e' possibile gestire senza risorse - ha ribadito l'assessore Rambaudi nella lettera - l'uscita forzata dei 35 tunisini presenti in Liguria, ospitati in varie strutture.

Ognuno di loro e' ormai inserito in un piano di accoglienza e di accompagnamento individuale sulla base di un progetto personalizzato".

"Inoltre - continua Rambaudi - gli enti gestori, cioe' le cooperative e le associazioni che si occupano della loro accoglienza, si sono al momento rifiutati di gestire l'uscita forzata dalle strutture, annunciata dal Governo in tempi cosi' rapidi e senza alcuna possibilita' di una progettualita' per gli ospiti".

Per capire meglio nei dettagli la situazione dei singoli migranti Rambaudi ha predisposto incontri con una parte degli operatori sociali e degli enti gestori tenendo conto anche della difficolta' che ha la protezione civile regionale nel rinnovare le convenzioni alle strutture a causa della mancata conferma dei finanziamenti nazionali.

com

***Autostrade: Poteri commissariali per terza corsia A4 e Pedemontana*****Asca**

"Autostrade: Poteri commissariali per terza corsia A4 e Pedemontana"

Data: **26/04/2012**

Indietro

Autostrade: Poteri commissariali per terza corsia A4 e Pedemontana

26 Aprile 2012 - 17:06

(ASCA) - Trieste, 26 apr - Poteri commissariali per la Terza Corsia della A4 e per la Pedemontana Veneta salvi grazie alla revisione del disegno di legge sulla Protezione Civile che andra' all'esame delle Camere. Lo hanno auspicato l'assessore regionale ai trasporti del Friuli Venezia Giulia e Commissario per la A4 Riccardo Riccardi e l'assessore regionale ai Trasporti del Veneto Renato Chisso durante il sopralluogo ai lavori del Casello di Meolo (opera inserita nel primo lotto Quarto d'Altino - San Dona' della Terza corsia) dove e' stata appena allestita la pensilina. Expo di Milano, Pedemontana Veneta e Terza Corsia, infatti, sono opere sulle quali non dovrebbe calare la scure dell'obbligo di chiusura della gestione commissariale. Per le ultime due, in particolare, Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno sostenuto un emendamento al ddl che il Governo e' orientato a condividere proprio in relazione alla strategicita' delle infrastrutture. "E' un risultato molto importante - hanno sottolineato Riccardi e Chisso - frutto di un'azione sinergica e condivisa". In un momento in cui predomina il disfattismo e si tende a negavitizzare tutto "stiamo dimostrando - hanno ribadito - che qui le cose vanno avanti perche' ci crediamo".

Il motto "se si vuole si puo'" e' il leit motiv di come si lavora nel territorio, con l'obiettivo di non fermare i lavori, perche' producono effetti economici importanti soprattutto in questo momento. Una seconda notizia, altrettanto importante per quanto riguarda la terza corsia, l'ha fornita Riccardi. "La Corte dei Conti - ha spiegato - ha ammesso alla registrazione il decreto di affidamento della progettazione definitiva del terzo lotto (da Alvisopoli a Gonars che vale circa 5 milioni e mezzo di euro), un ulteriore passo avanti nell'iter dell'opera. Per quanto riguarda il secondo lotto, da San Dona' di Piave ad Alvisopoli, il progetto e' attualmente sottoposto alla verifica ai fini della validazione. Il quarto lotto nel tratto Gonars-Villesse e' stato aggiudicato provvisoriamente.

Le opere, infatti, hanno gia' la copertura finanziaria ma sono in attesa della liquidita' da parte delle banche, versante sul quale Autovie Venete sta lavorando con determinazione". Terza notizia positiva, anticipata dall'assessore Chisso, infine, la calendarizzazione, per il Cipe di lunedì prossimo, del progetto della Superstrada "Treviso Mare".

fdm/mpd

***Meteo: sole e temperature in aumento fino a domenica, poi tornano nuvole*****Asca**

*"Meteo: sole e temperature in aumento fino a domenica, poi tornano nuvole"*

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

Meteo: sole e temperature in aumento fino a domenica, poi tornano nuvole

26 Aprile 2012 - 09:20

(ASCA) - Roma, 26 apr - Sole e temperature in aumento fino a domenica quando torneranno a fare capolino nuvole e piogge.

Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, da oggi e fino a sabato, il consolidamento di un promontorio sulle regioni italiane, porterà tempo stabile e soleggiato, con temperature in rialzo, specie nei valori massimi, che si porteranno oltre le medie del periodo. Domenica, un'area ciclonica, presente sull'Europa occidentale, interesserà parzialmente le nostre regioni settentrionali, specie i settori occidentali, portando locali fenomeni d'instabilità.

Per domani, si prevede, al Nord, cielo sereno o poco nuvoloso; locali addensamenti a ridosso dei rilievi nel pomeriggio.

Velature sui settori occidentali nella sera. Al Centro, cielo sereno o poco nuvoloso; locali addensamenti a ridosso dei rilievi nelle ore pomeridiane. Al Sud, cielo sereno o poco nuvoloso; locali addensamenti a ridosso dei rilievi nelle ore pomeridiane.

Temperature in generale aumento, specie le massime che raggiungeranno valori al di sopra della media del periodo.

Sabato, cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con locali velature poco significative sulle due isole maggiori.

Locali addensamenti sul settore alpino occidentale con deboli piovvaschi sulle zone di confine.

Domenica, annuvolamenti sul nord-ovest con locali precipitazioni, in parziale estensione nel corso della giornata su Lombardia, Emilia-Romagna occidentale, Toscana e Sardegna. Poco nuvoloso tendente a parzialmente nuvoloso sul resto del nord e del centro, con maggiori addensamenti nella seconda parte della giornata. Poco nuvoloso al meridione.

[red/map/rob](#)

***Molise: Iorio a Monti, la burocrazia danneggia la regione*****Asca**

*"Molise: Iorio a Monti, la burocrazia danneggia la regione"*

Data: **26/04/2012**

Indietro

Molise: Iorio a Monti, la burocrazia danneggia la regione

26 Aprile 2012 - 15:17

(ASCA) - Campobasso, 26 apr - Il presidente della Regione Molise, Michele Iorio ha chiesto un incontro urgente al presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti, per definire due questioni che meritano una rapida intesa con il Governo: la sanita' e la gestione della ricostruzione post terremoto.

"Sia per la sanita' che per la ricostruzione post-sisma - ha detto il presidente Iorio - la burocrazia sta danneggiando in maniera ingiustificata il Molise. E' incomprensibile come a distanza di oltre 4 anni il Tavolo tecnico interministeriale per la sanita' non abbia dato le necessarie risposte agli innumerevoli documenti di programmazione piu' volte presentati, anche dalla struttura Commissariale.

"Nessuna considerazione invece ci e' giunta sul vero risultato raggiunto dal Molise - continua Iorio - la riduzione netta di oltre il 50% del disavanzo strutturale del costo della sanita' nella nostra regione. Sul terremoto, poi si verifica una stridente ed incomprensibile volonta' di rifiutare una proroga dello 'stato di criticita'', anche breve. Cio' in netto contrasto con la decisione politica, recentemente assunta in sede di Conferenza Stato-Regioni, dove il Governo ha recepito il parere delle Regioni sulla riforma della Protezione Civile. In particolare e' stata recepita la nostra proposta, che poi e' divenuta parte disegno di legge, circa la necessaria 'intesa' tra Governo e Regione per il rientro all'ordinarieta' dalla fase emergenziale.

"L'incomprensibile fretta di fissare per il 30 aprile la data ultima di chiusura della fase di criticita' - conclude il presidente regionale - impedisce di fatto al Molise di poter utilizzare lo strumento dell'intesa con il Governo per la definizione di questa delicata questione. Domani mattina rappresentero' tali istanze a palazzo Chigi avendo richiesto, proprio per queste problematiche, un incontro urgente con il presidente Monti".

com

***Meteo: sole e caldo in tutta Italia, settimana all'insegna del bel tempo*****Asca**

*"Meteo: sole e caldo in tutta Italia, settimana all'insegna del bel tempo"*

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

Meteo: sole e caldo in tutta Italia, settimana all'insegna del bel tempo

25 Aprile 2012 - 15:30

(ASCA) - Roma, 25 apr - Sole e caldo protagonisti in Italia per una settimana all'insegna del bel tempo. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, l'approfondimento di una saccatura atlantica ad ovest della Penisola Iberica dispone, sull'Italia, un flusso sud-occidentale a debole curvatura anticiclonica. Cio' determinera' in giornata un generale miglioramento delle condizioni meteo. Tra domani e sabato si assistera' al consolidamento di un promontorio sulle regioni italiane, con persistenza di tempo stabile e soleggiato e con temperature, specie per le massime, oltre le medie del periodo. Per domani, al Nord, si prevedono locali annuvolamenti sulle zone occidentali con locali deboli piovvaschi a ridosso dei rilievi, sul Piemonte meridionale e localmente sul Ponente ligure, ma in rapido miglioramento a fine mattinata. Cielo sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni con locali addensamenti poco significativi sui settori alpini. Al Centro, locali annuvolamenti poco significativi sulle zone interne; giornata per lo piu' soleggiata sulle restanti zone in un contesto di tempo stabile.

Al Sud, cielo sereno su tutte le regioni salvo locali velature poco significative sui settori ionici.

Temperature minime in aumento al nord, Sardegna e Sicilia, stazionarie altrove; massime ovunque in aumento, piu' marcato su Sardegna e settori tirrenici di Calabria e Sicilia.

Venerdi', generali condizioni di tempo stabile su tutte le regioni salvo locali addensamenti sui settori alpini occidentali.

Temperature in generale aumento.

Infine, sabato, cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con locali velature poco significative sulle due isole maggiori. Locali addensamenti sul settore alpino occidentale con deboli piovvaschi sulle zone di confine.

[red/map](#)

***Costa Concordia: Rossi, Toscana presentera' proposte smantellamento*****Asca**

*"Costa Concordia: Rossi, Toscana presentera' proposte smantellamento"*

Data: **27/04/2012**

Indietro

Costa Concordia: Rossi, Toscana presentera' proposte smantellamento

26 Aprile 2012 - 20:31

(ASCA) - Firenze, 26 apr - "La Toscana accetta la sfida e prepara la sua proposta per la rimozione e lo smantellamento della Costa Concordia".

Lo ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi al termine della riunione che si e' svolta questa sera a Firenze, nella sede della presidenza regionale, e a cui hanno partecipato, con il presidente e i tecnici della Protezione civile regionale, i rappresentanti dei comuni di Livorno, Carrara, Piombino, delle relative autorita' portuali e della Provincia di Livorno.

Tutti gli amministratori hanno ricevuto la documentazione relativa al progetto presentato dal consorzio Titan-Micoperi, che si e' aggiudicata la parte dei lavori riguardanti la rimozione della nave, e si sono impegnati a indicare al piu' presto le disponibilita' che i loro rispettivi territori saranno in grado di mettere in campo, in materia di logistica e di capacita' produttive, come la carpenteria. I tempi sono strettissimi. Infatti la proposta complessiva, secondo quanto indicato dal presidente Rossi, dovra' essere pronta per la prossima settimana.

afe/res

***Giornata ecologica, pulita l'area dunale della marina***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 26/04/2012

Indietro

DIOCESANE

26-04-2012

**Vasto.****Giornata ecologica, pulita l'area dunale della marina**

DI **LUIGI MEDEA** Organizzata dal Comune di Vasto e dalla Casa Circondariale di Torre Sinello si è tenuta domenica scorsa, «Dune in festa», cioè una vera giornata ecologica di pulizia dell'area dunale di Vasto Marina. Sono stati coinvolti oltre agli alunni della scuola media Rossetti, della Scuola Media Paolucci, della Scuola Elementare I° Circolo, della Scuola Elementare II Circolo, anche il Gruppo Comunale di Protezione Civile, i Baschi Azzurri Abruzzo, l'Arci, il Wwf, Legambiente, gli Amici di Punta Aderci, il Circolo Pensionati, la Consulta Giovanile e il Progetto Giovani. Particolarmente significativo è stato l'apporto nel lavoro di pulizia di sei detenuti. I partecipanti si sono ritrovati alle ore 9 sulla pista ciclabile del Lungomare Duca degli Abruzzi, dedicandosi poi alla pulizia dell'area dunale nella zona meridionale della riviera vastese. Il saluto dell'amministrazione comunale è stato portato dallo sindaco Lapenna e il direttore della Casa Circondariale dott. Brunetti, ha sottolineato la valenza sociale e formativa dell'iniziativa.

***Meteo, sole fino a domenica***

CittàOggiWeb - Notizie in rete - Dal Web -

**Città Oggi Web**

*"Meteo, sole fino a domenica"*

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

26 Aprile 2012

Meteo, sole fino a domenica Dal Web La primavera è arrivata. Sole e caldo sono, finalmente, giunti ad allietare l'Italia.

Un'illusione di bella stagione che, però, non durerà.

Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, da oggi, le regioni italiane saranno animate da tempo stabile e soleggiato con temperature in rialzo, specie nei valori massimi - che si attesteranno oltre le medie del periodo.

Un assaggio di estate che durerà sino a sabato.

Domenica, infatti, un'area ciclonica interesserà parzialmente il settentrione, portando locali fenomeni d'instabilità.

Per domani, è previsto cielo sereno o poco nuvoloso, mentre le temperature aumenteranno.

Sabato, di nuovo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, con locali velature poco significative sulle due isole maggiori.

Domenica, invece, il Nord-Ovest vedrà annuvolamenti. Locali precipitazioni, in parziale estensione nel corso della giornata, sono attese su Lombardia, Emilia-Romagna occidentale, Toscana e Sardegna, mentre, sul resto del Nord e del Centro, sarà poco nuvoloso tendente a parzialmente nuvoloso. Poco nuvoloso al Sud.

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

ì,À

**Tragedia di migranti: 1 morto, 4 feriti**

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 27/04/2012

Indietro

stampa | chiudi

anche 4 feriti nello sbarco di un gommone in un tratto di spiaggia tra locri e siderno

Tragedia di migranti nella Locride: un morto

L'immigrato che ha perso la vita sarebbe un 36enne di origine afghana: un altro è ricoverato in condizioni gravi REGGIO CALABRIA - Nuova tragedia dell'immigrazione sulle coste calabresi. È di un morto e quattro feriti il bilancio dello sbarco di clandestini avvenuto giovedì mattina in un tratto di spiaggia compreso tra i comuni di Locri e Siderno. I migranti erano salpati dalle coste della Grecia a bordo di un gommone. Diversi giorni di mare con pochissima acqua e viveri limitati. Durante il trasferimento ci sarebbero stati momenti di concitazione e alcuni migranti sarebbero finiti in mare, tra cui l'uomo (probabilmente il più anziano tra quelle sbarcati in Calabria) che è morto annegato.

**NON SAPEVA NUOTARE** - L'uomo che ha perso la vita pare non sapesse nuotare. L'identità dell'immigrato, 36 anni, che dovrebbe essere afghano, è in fase di accertamento. Un altro giovane è invece ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Locri. Complessivamente, secondo la testimonianza di uno dei migranti, le persone sbarcate sarebbero in tutto 35, ma non si esclude che fossero di più. Alcuni di loro, infatti, dopo essere giunti a riva, si sarebbero allontanati. Ipotesi avvalorata dal fatto che sulla spiaggia sono stati trovati alcuni indumenti. Tutti gli immigrati intanto dopo le prime cure sono stati trasportati con l'aiuto della Protezione civile nel centro di prima accoglienza di Siderno. Lì avverranno le operazioni di identificazione.

**I FERITI** - Sono quattro gli immigrati facenti parte del gruppo sbarcato stamattina a Locri che sono stati ricoverati in ospedale. Tra questi uno è in condizioni gravi e si trova nel reparto di rianimazione. Avrebbe ingerito una consistente quantità d'acqua. Le indagini sono condotte dagli uomini dei Carabinieri e della Polizia. Il pm della Procura della Repubblica di Locri, Debora Rizza, ha disposto l'autopsia sul corpo del migrante deceduto per accertare la causa esatta del decesso. Gli inquirenti sono anche alla ricerca dell'imbarcazione che al momento risulta irrintracciabile.

Antonio Ricchio

stampa | chiudi

## *Un gran incendio cerca del aeropuerto de Berlín obliga a desviar numerosos vuelos*

| Mundo | elmundo.es

### **Elmundo.es**

"Un gran incendio cerca del aeropuerto de Berlín obliga a desviar numerosos vuelos"

Data: 27/04/2012

Indietro

ALEMANIA | Salida masiva de habitantes

Un gran incendio cerca del aeropuerto de Berlín obliga a desviar numerosos vuelos

Dos bomberos intentan sofocar el fuego iniciado en un almacén. | Reuters

El fuego se inició de madrugada en un almacén por causas aún desconocidas

Rosalía Sánchez | Berlín

Actualizado jueves 26/04/2012 17:03 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Una densa nube negra de humo impide la visibilidad a los aviones que intentan aterrizar en el aeropuerto Tegel, de Berlín, y numerosos vuelos están siendo desviados a aeropuertos cercanos.

El fuego se inició alrededor de las 4.00 horas de la madrugada por causas todavía desconocidas.

El aeropuerto se encuentra dentro del área urbana de la capital alemana y la seguridad exige impedir los aterrizajes si las condiciones de visibilidad no son óptimas, de modo que los tableros de salidas y llegadas registran ya numerosos retrasos.

Lo que está ardiendo es una superficie de 24.000 metros cuadrados de almacenaje de una empresa de exportación en el distrito conocido como Siemenstadt.

El incendio comenzó de madrugada y se han escuchado varias explosiones entre las llamas, pero no hay que lamentar bajas ni heridos. Un dispositivo de más de 160 bomberos ha conseguido controlar las llamas, aunque no extinguirlas del todo. Se espera que el viento logre disipar la nube de humo.

El Ayuntamiento de Berlín ha informado que la nube no es tóxica y no es considerada un problema para la salud pública, pero los barrios del norte de la ciudad, los más próximos al aeropuerto, están sufriendo graves problemas de tráfico debido a la salida masiva de vehículos en los que los habitantes escapan del humo y de las altas temperaturas que el incendio ha provocado.

Data:

27-04-2012

## Il Fatto Quotidiano

### *I 18 accusati: dall'ex capo della Protezione civile a Balducci e De Santis*

Il Fatto Quotidiano

#### **Fatto Quotidiano, Il**

*"I 18 accusati: dall'ex capo della Protezione civile a Balducci e De Santis"*

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#) [Saturno](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [I 18 accusati: ...](#)

[I 18 accusati: dall'ex capo della Protezione civile a Balducci e De Santis](#)

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 27 aprile 2012

[Tweet](#)

Sono 18 gli accusati per le vicende legate ai lavori de La Maddalena. A Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile nazionale ed ex commissario per l'evento, viene contestato di aver compiuto "scelte svantaggiose per la Pubblica amministrazione e favorevoli al privato". Coinvolti anche l'ex presidente del Consiglio dei Lavori pubblici Angelo Balducci, arrestato il 10 febbraio 2010 assieme ad altri due collaboratori: gli ingegneri Fabio De Santis e Mauro Della Giovampaola. L'architetto romano Mauro Zampolini ha già patteggiato 11 mesi per favoreggiamento. L'ex procuratore aggiunto della Capitale, Achille Toro, 8 mesi per rivelazione di segreto d'ufficio e il figlio Camillo 6 per la stessa accusa. Tra gli imputati anche l'ex commissario per i Mondiali di nuoto del 2009 Claudio Rinaldi. Lunedì 23 aprile si è aperto il

***I 18 accusati: dall'ex capo della Protezione civile a Balducci e De Santis***

processo, che si tiene a Perugia. Tutto è stato rimandato a settembre.

Tweet

0

Commenti

« VIDEOGAME contro la depressione?

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

    Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Data:

27-04-2012

# Il Fatto Quotidiano

## ***G8 A LA MADDALENA LE CARTE SEGRETE DEI BERTOLASO BOYS***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

"G8 A LA MADDALENA LE CARTE SEGRETE DEI BERTOLASO BOYS"

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#) [Saturno](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [G8 A LA MADDALE...](#)

**G8 A LA MADDALENA LE CARTE SEGRETE DEI BERTOLASO BOYS**

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 27 aprile 2012

[Tweet](#)

La formula magica c'è. Esiste. Semplice, quanto efficace. Basta dire: "Per cause non previste e non prevedibili". Con l'aggiunta dell' "urgenza". E si aprono i forzieri. Milioni e milioni di euro, centinaia, quanti nessuno pensava di poterne ottenere. Subito, senza polemiche, alla faccia di chi parla di burocrazia lenta e ottusa. La formula è stata sperimentata, abusata e applicata nella bonifica e nei lavori de La Maddalena per il celeberrimo G 8. Un evento fantasma: alla fine, l'allora premier Silvio Berlusconi, spostò tutto a L'Aquila "per stare vicino alle popolazioni terremotate". Disse. Ma i lavori non si fermarono. Il Fatto, grazie all'ostinazione di Claudia Zuncheddu, consigliere sardo di Sardinia Libera, e al supporto dei suoi legali (Luigi Azzena e Renato Margelli) ha potuto spulciare le carte desecretate della Protezione civile.

***G8 A LA MADDALENA LE CARTE SEGRETE DEI BERTOLASO BOYS***

Appalti, subappalti, accordi. Riaccordi. Aggiunte. Date ultime, irrevocabili, improvvisamente spostate di giorni e giorni con congrua aggiunta di soldi. IL GIOCHINO era così: io responsabile indico un termine ultimo per la consegna del lavoro, tu azienda accetti l'incarico e fissi un prezzo (alto) per eseguirlo. Io accetto, anche se il preventivo è fuori mercato. A ridosso del "chiavi in mano", ops, l'azienda scopre di non poter portare a termine "per cause non previste e non prevedibili". Non c'è problema, ecco altro tempo e altrettanti soldi. Un esempio pratico? Sui lotti 8 e 9, i due interessati dalla procedura attivata dalla Zuncheddu, la tempistica la fa da padrone. Il 7 luglio 2008 la struttura mette a disposizione un progetto dell'opera, senza studio dei costi e computo metrico. Tre giorni dopo il progetto riceve l'approvazione tecnica; il 12 luglio arriva l'ok; il 14, una sola settimana dopo, viene "individuato" (come e perché non è dato sapere) un contraente che, dopo attento studio del progetto e sopralluogo, predispone un'offerta economica e lo invia alla Struttura di Missione. Bastano ventiquattr'ore e il tutto è approvato. Attenzione: chi firma è Angelo Balducci (lui come tutti gli altri coinvolti, non è sotto processo per questi appalti che sono rimasti fuori dal processo di Perugia). Ma andiamo avanti: il 21 luglio c'è la consegna del cantiere; l' 8 agosto si firma l'appalto, con un simbolico e generalizzato taglio del 5 per cento dell'ingente offerta. C'è un termine strettissimo per la consegna dei lavori. In fin dei conti va giustificata la famosa "urgenza". Poi però scatta la necessità dell'aggiuntina. E il 30 agosto si sottoscrive un atto con il quale, dopo poche settimane di lavori, viene concesso un notevolissimo allungamento dei tempi e un consistente aumento dei costi. I lavori che inizialmente dovevano terminare il 30 agosto, vengono posticipati a novembre una parte, marzo dell'anno successivo l'altra. Ovvio, nessuno ha chiesto soldi indietro. O un risarcimento. Anzi, arrivano ulteriori finanziamenti. Fino a raggiungere cifre che superano i 20 milioni di euro. Ma il giochino era applicabile a tutto, con un prezziario nettamente superiore a quello di mercato. Se prendiamo come esempio lo smaltimento di una tonnellata di inerti, scopriamo che dai canonici 6 euro più trasporto, i nostri ne ottengono ben 156. Per oltre 60. 000 tonnellate. Totale: 9. 360. 000 euro Il risultato? L'importo complessivo sugli interventi per i 14 lotti totali è stato incrementato del 44, 2 per cento, raggiungendo la mirabolante somma di quasi 411 milioni di euro. Si partiva da 270. Con dati che ancora oggi non tornano. Dalle somme investite, al flusso dei trasporti, fino alle percentuali tra rifiuti pericolosi e meno nocivi. Guido Bertolaso, a capo della spedizione, ha sempre parlato di uno smaltimento pari a 63 mila tonnellate di scorie e veleni. Dai documenti ufficiali si scopre che sono 74 mila. Insomma, certezze poche. Dubbi troppi. IN FIN DEI CONTI Bertolaso non doveva rispondere a nessuno. In una lettera di risposta alla Zuncheddu, dal ministero dell'Ambiente, scrivono: "Tutte le attività di bonifica a terra svolte nell'area sono state approvate ed eseguite prima che il sito fosse classificato come di interesse nazionale". Abbreviato in "Sin". La classificazione avrebbe comportato dei vincoli e la trasparenza del caso. Meglio assegnarla dopo. Meglio evitare ostacoli. "Non male per una struttura che poi non è servita - interviene la Zuncheddu -, una struttura che adesso la stessa Emma Marcegaglia (cessionaria e gestrice dell'impianto) fa fatica a tenere in piedi. E a noi, alla Sardegna, hanno sottratto circa 100 milioni di euro. Una vergogna totale, come dimostra la lettura delle carte. E Cappellacci cosa fa?". Per ora niente. Per ora la regione presieduta dal pupillo isolano di Berlusconi, è rimasta immobile. Non si è costituita parte civile, a differenza del comune della Maddalena. Forse vogliono vedere più chiaro. Un consiglio alla giunta Cappellacci: non andate sul sito della Protezione civile per ottenere i dati sui lavori. Sarebbe inutile. Da qualche giorno, all'improvviso, sono stati cancellati. Con urgenza. Ma senza decreto&

Tweet

0

Commenti

***G8 A LA MADDALENA LE CARTE SEGRETE DEI BERTOLASO BOYS***

« VIDEOGAME contro la depressione?

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

    Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

***Sette gitanti che, a bordo di sei fuoristrada, erano rimasti bloccati sul greto del fiume Tagliamento...*****Gazzettino, Il**

""

Data: 26/04/2012

Indietro

**Giovedì 26 Aprile 2012,**

**Sette gitanti che, a bordo di sei fuoristrada, erano rimasti bloccati sul greto del fiume Tagliamento, tra Casarsa e San Vito, sono stati salvati nel pomeriggio di ieri da un elicottero dei vigili del fuoco. Gli escursionisti, tutti della provincia di Padova, sono stati sorpresi dall'ingrossamento del corso dell'acqua.**

**Un'imprudenza che poteva costare molto cara agli appassionati di fuoristrada. La comitiva di amici fa parte del 35100 Off Road Club e aveva scelto il Tagliamento per passare la giornata. La comitiva di sei fuoristrada era arrivata a San Vito per le prove speciali nel greto del Tagliamento, fiume che ieri registrava in quel tratto mezzo metro d'acqua. A un certo punto a uno dei mezzi, una Suzuki Jimny, si è spento il motore ed è rimasto bloccato nell'acqua. Gli amici, con gli altri fuoristrada, hanno cercato di trainarlo fuori. La situazione è precipitata: dopo un paio di ore di tentativi, tre jeep sono rimaste bloccate in mezzo al fiume, una quarta finita su un isolotto circondato dall'acqua, mentre altre due avevano guadagnato la riva. Qualcuno si è messo in salvo, ma la corrente sempre più forte e l'acqua sempre più alta, hanno isolato tre persone su due veicoli. Per i tre non c'è stata altra soluzione che salire sul tetto dei fuoristrada. Una pattuglia locale di Protezione civile ha allertato i soccorsi: subito dopo sono entrati in azione i vigili del fuoco con un elicottero. «Mi era già capitato di rimanere bloccato con il fuoristrada, ma nella neve e uscire era stato facile. Una cosa del genere, salvato dall'elicottero in mezzo a un fiume, non mi era mai successa». È il racconto di Michele Cogo, 39enne artigiano di Camposampiero (Padova), uno degli escursionisti recuperati. «Non ho potuto fare altro - aggiunge - che mettermi in salvo sul tettuccio della macchina. Poi ho visto l'elicottero e mi hanno calato l'imbragatura e portato all'asciutto».**

© riproduzione riservata

***Vercelli, rischio esondazione: esercitazione dei volontari***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Vercelli, rischio esondazione: esercitazione dei volontari"

Data: **26/04/2012**

Indietro

Vercelli, rischio esondazione: esercitazione dei volontari

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto dell' esercitazione del Coordinamento Provinciale di Protezione Civile di Vercelli che ha simulato un intervento di prosciugamento del lago di Ripalta, a rischio esondazione*

*Giovedì 26 Aprile 2012 - Presa Diretta -*

L'allarme scatta all'alba quando ci si rende conto che le abbondanti piogge dei giorni precedenti hanno fatto crescere il livello del lago di Ripalta nei pressi di Asigliano, paese di un migliaio di abitanti a pochissimi chilometri da Vercelli, e minaccia di straripare allagando il centro abitato e i campi coltivati che lo circondano. E' questo lo scenario ipotizzato per la spettacolare esercitazione che ha visto impegnati oltre 50 volontari del Coordinamento Provinciale di Protezione Civile di Vercelli che hanno simulato un intervento di prosciugamento con l'utilizzo di potenti idrovore e di salvataggio in acqua da parte della squadra specializzata negli interventi in acque di superficie e del Nucleo sommozzatori Fusetti. Imponente il dispiegamento di mezzi con l'utilizzo di 5 idrovore carrellate, altre 3 fisse, due elettropompe galleggianti alimentate da un potente generatore e una speciale attrezzatura manovrata direttamente in acqua dai sommozzatori in grado di aspirare sostanze inquinanti o pericolose eventualmente presenti. Per movimentare uomini e attrezzature sono stati utilizzati una diecina di mezzi fuoristrada, due mezzi pesanti muniti di gru, una macchina operatrice con braccio allungabile fino a 13 metri, insieme ad un furgone adibito ad officina mobile e un'ambulanza a trazione integrale con assistenza sanitaria messa a disposizione dai volontari della Pubblica Assistenza Trinese.

Questa speciale "Task Force" antialluvione, dispone inoltre di barriere antiesondazione di ultima generazione (come i Big-bags, grossi contenitori riempiti di sabbia che stanno soppiantando i tradizionali sacchetti per efficacia e rapidità di intervento nel rinforzo degli argini e di Noacq, un particolare tipo di sbarramento gonfiabile utilizzato in caso di allagamenti. Proprio per queste sue peculiarità di capacità operativa e rapidità di intervento questa unità, insieme a quella di Alessandria, è stata inserita nel Meccanismo di Protezione Civile Europea e in caso di necessità può essere chiamata ad intervenire anche al di fuori dei paesi U.E.

Nel contesto della medesima esercitazione sono stati simulati due interventi di soccorso e recupero in acqua, nel primo caso si trattava di un ferito che è stato stabilizzato direttamente in acqua su una barella galleggiante prima di essere riportato a riva e caricato sull'ambulanza, Nel secondo caso si è simulato il recupero di una vittima da annegamento con l'ausilio del braccio telescopico di una gru. "Una esercitazione complessa e impegnativa, che ha permesso di testare e perfezionare la capacità di lavorare insieme delle varie componenti del soccorso che possono essere coinvolta in una emergenza" ha detto Mario Fiorentini, responsabile delle squadre di intervento in acqua. Per Roberto Bertone, responsabile della Colonna Mobile di soccorso e coordinatore regionale del volontariato di Protezione Civile, " Nel campo della Protezione Civile, sia per quello che riguarda la prevenzione che la capacità di intervento è indispensabile un elevato livello di preparazione dei volontari insieme ad un costante aggiornamento tecnologico. Esercitazioni come questa permettono di ottenere quei risultati che fanno della Protezione Civile della Provincia di Vercelli un modello di efficienza a livello nazionale ed ora anche in Europa.

Red/JG

Fonte: Coordinamento Provinciale di Protezione Civile di Vercelli

***La Valle d'Aosta festeggia l'anniversario della Forestale***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"La Valle d'Aosta festeggia l'anniversario della Forestale"*

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

La Valle d'Aosta festeggia l'anniversario della Forestale

*Il Corpo forestale della Valle d'Aosta ha festeggiato il suo 44° anniversario nel corso di una cerimonia tenutasi il 21 aprile scorso a Quart*

*Giovedì 26 Aprile 2012 - Dal territorio -*

Ottantanove interventi di antincendio, oltre 40 mila 800 ore dedicate ai controlli e un ingente attività di prevenzione. Sono in sintesi alcuni dei dati emersi nel corso della cerimonia in occasione del 44° anniversario del Corpo forestale della Valle d'Aosta, che si è tenuta nella mattinata di sabato 21 aprile al vivaio regionale di Quart. Momento di bilancio dell'attività svolta, l'appuntamento annuale è anche l'occasione per alcune riflessioni su quanto si sta muovendo in questo settore anche a livello nazionale. Il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, ha voluto evidenziare, tra l'altro, come l'impegno del Corpo forestale sia legato all'azione di protezione civile, sottolineando poi come il sistema di coordinamento dell'emergenza attivo nella nostra regione sia efficace, collaudato e da difendere rispetto a idee e impostazioni di cui si sta ragionando a livello nazionale.

Come ha ricordato Augusto Rollandin, Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta: "La giornata vuole ricordare, da una parte, il prezioso lavoro svolto durante tutto l'anno, non solo per quanto il Corpo fa per l'ambiente, ma anche per il suo impegno per la protezione civile, per i momenti difficili, per l'azione antincendio, per intervenire sul territorio in modo immediato. A ciò si aggiunge che, tenendo conto della ricchezza boschiva che sta in qualche modo invadendo il terreno che era appannaggio degli alpeggi e dei mayen, si dovrà intervenire, dopo un'attenta riflessione, sulla gestione del nostro territorio, una gestione che deve essere oculata, che deve darci la possibilità di valorizzare la produzione boschiva a livello regionale con le sue specificità e soprattutto evitare che si propaghino sul nostro territorio malattie come quella del castagno. In questo senso, l'azione che viene fatta territorialmente da parte dei forestali è importantissima.

L'Assessore all'agricoltura, Giuseppe Isabellon, ha ricordato la necessità di rivedere alcune leggi regionali, in particolare la normativa sulla caccia, alla luce di alcuni fenomeni e ai danni procurati dagli animali selvatici. Giuseppe Isabellon, Assessore regionale all'Agricoltura, ha sottolineato che: "Questa giornata consente di fare il punto della situazione. È un momento in cui bisogna riflettere su come agire sul territorio, considerando anche la necessità di rivedere alcune normative, come la legge 64 sulla caccia, che coinvolgono direttamente l'operato del Corpo forestale. Stiamo facendo poi alcune verifiche urbanistiche sulla legge 11, cui seguirà un momento di confronto alla presenza di tutti gli attori che collaborano con il corpo forestale per analizzare gli aspetti tecnici. Credo che questa sia la cosa più importante in questo momento, puntare al concreto".

L'organico del Corpo è costituito da 156 unità, con 14 stazioni sul territorio. Le chiamate al 1515 del Corpo forestale sono state 9 mila 165, mentre nel 2010 erano state 4 mila 315. Lo scorso anno il 27,3 per cento dell'impegno totale del Corpo è stato indirizzato all'intensificazione della vigilanza e dei controlli. Alle cifre in aumento hanno contribuito in particolare il rogo del 25 maggio scorso a Saint-Denis con 42,20 ettari interessati, e quello del 7 febbraio 2011 a Saint-Vincent con 10 ettari. Sul fronte della repressione degli eventi dolosi, il comandante del Corpo Flavio Vertui ha ricordato l'avvio, dal 2011, del Nucleo investigativo antincendi boschivi.

Flavio Vertui - Comandante corpo forestale della Valle d'Aosta ha aggiunto: "Da quest'anno alcune attività ci hanno impegnato con più intensità, come l'antincendio boschivo. L'anno scorso, infatti, abbiamo avuto un numero di incendi superiori rispetto al 2010 e quindi quest'attività ci ha portato via parecchie ore lavorative in termini di prevenzione e di estinzione. 89 sono gli eventi del 2011 di cui 13 incendi, dati che sono al di sotto delle medie annuali, per cui non così preoccupanti. Un'altra attività che ci ha coinvolto molto è stata la protezione civile, con interventi di controllo di

***La Valle d'Aosta festeggia l'anniversario della Forestale***

guardiana sulle strade per gli eventi franosi e valanghivi che si sono verificati, per il controllo e il monitoraggio delle precipitazioni intense di novembre, e per le attività che abbiamo svolto sulla statale 26 in seguito alla chiusura della strada a causa del distacco di massi dalla parente del Mont de la Saxe. Questa è anche l'occasione per consegnare i riconoscimenti al personale che si è particolarmente distinto nell'anno precedente, un modo per dare risalto all'attività del corpo.

La cerimonia si è chiusa con la consegna delle onorificenze. Gli attestati sono stati consegnati dal Presidente Rollandin e dall'Assessore Isabellon a sei agenti, in particolare: agli assistenti capo forestale Chiara Ollier, Mirco Gorret, Corrado Machet, Milena Fiou, all'assistente forestale Perini Manuelita e all'ispettore forestale Giancarlo Annovazzi. Momento di particolare commozione è stato infine l'encomio solenne alla memoria del Vice Sovrintendente forestale Rudy Rivelli, mancato prematuramente. Tra i meriti riconosciutigli il monitoraggio, individuazione, osservazione e raccolta dati relativi alla nidificazione di una coppia di gipeti, un'operazione di straordinaria importanza considerata la rarità della specie, notoriamente non comune. Un filmato dalle immagini suggestive, girate dalla stesso Rivelli, ha raccontato l'attività svolta da questo agente del Corpo forestale che ha lasciato un segno nel cuore dei suoi colleghi e non solo.

red/JG

Fonte: ufficio stampa Regione valle d'Aosta

***Si intensificano le ricerche per Tranquillo Lancini, (BS)***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"*Si intensificano le ricerche per Tranquillo Lancini, (BS)*"

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

Si intensificano le ricerche per Tranquillo Lancini, (BS)

*Diversamente da quanto scritto da alcuni articoli pubblicati in rete le ricerche dell'84enne scomparso da una settimana non sono state sospese da parte della Prefettura se non un giorno causa maltempo, continueranno e anzi verranno intensificate*

Articoli correlati

Domenica 22 Aprile 2012

Capriolo, anziano scomparso:

ancora vane le ricerche

tutti gli articoli » *Giovedì 26 Aprile 2012* - Dal territorio -

Giovedì mattina scorso è scomparso Tranquillo Lancini, 84enne pensionato residente a Capriolo in provincia di Brescia. L'allarme della scomparsa dell'uomo è scattato il 20 aprile quando la figlia si è accorta che, come invece avveniva di consueto, il padre la mattina non era al campo. Una delle ipotesi è che il signor Tranquillo si sia voluto inoltrare alla ricerca di asparagi nelle campagne tra Colzano, Capriolo e Adro. In queste zone si sono concentrate le ricerche di un centinaio tra volontari e soccorritori. I sommozzatori hanno anche scandagliato il fiume Oglio, senza successo.

Le ricerche dell'uomo sono state portate avanti da parte delle Unità cinofile italiane da soccorso di Paderno e Rovato, che sono parte della Protezione civile di Brescia, dai vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine.

Si legge su diversi articoli che martedì la Prefettura, seguendo un rigido protocollo, avrebbe sospeso le ricerche ufficiali in attesa di eventuali e future segnalazioni che possano dare indizi sull'uomo disperso.

Comunichiamo che la notizia è errata e la stessa Prefettura di Brescia pubblica una nota in cui informa:

"Occorre precisare che, contrariamente a quanto emerso su alcuni articoli di stampa, la Prefettura non ha mai disposto né la chiusura, né la sospensione delle ricerche; le medesime ricerche, a parte una breve sospensione nel pomeriggio di martedì 24 aprile dovuta al maltempo, sono già riprese da ieri 25 aprile.

Nella riunione odierna, inoltre, si è deciso di intensificare ulteriormente le attività, con il coinvolgimento anche del Soccorso Alpino".

Redazione/sm

***Ritrovato corpo di De Toffol, scomparso dall'11 marzo***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Ritrovato corpo di De Toffol, scomparso dall'11 marzo"*

Data: **27/04/2012**

Indietro

Ritrovato corpo di De Toffol, scomparso dall'11 marzo

*E' stato ritrovato ieri mattina il corpo privo di vita di Aldino De Toffol, uomo di 50 anni scomparso da un mese e mezzo da una frazione di Ponte nelle Alpi, nel Bellunese. L'uomo è stato rinvenuto da un pescatore mentre galleggiava sul lago di Santa Croce a una decina di metri dalla riva*

Articoli correlati

Giovedì 15 Marzo 2012

Cinquantenne scomparso:

ancora vane le ricerche

tutti gli articoli » *Giovedì 26 Aprile 2012* - Dal territorio -

Ieri mattina, poco dopo le 7, è stato trovato sul lago di Santa Croce il corpo senza vita di Aldino De Toffol, cinquantenne scomparso domenica 11 marzo scorso. L'uomo era scomparso da Quantin, frazione di Ponte nelle Alpi nel bellunese, non distante dal luogo del ritrovamento. Uscito per una passeggiata De Toffol non ha più fatto rientro presso la sua abitazione facendo così scattare la segnalazione e le conseguenti ricerche.

Dopo quasi un mese e mezzo di lavoro da parte della protezione civile, del soccorso alpino, delle forze dell'ordine e di appelli passati dalla trasmissione televisiva di Raitre "Chi l'ha visto?" senza alcun esito, la segnalazione del ritrovamento del corpo è arrivata da un pescatore di Farra d'Alpago che lo ha avvistato mentre galleggiava a poche decine di metri dalla riva in località Punta Trifina.

Il pescatore ha immediatamente allertato il 118 che una volta sul luogo non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo, recuperato poi dal nucleo alpino fluviale dei vigili del fuoco.

Questa mattina è stata eseguita l'ispezione del corpo al fine di comprendere quali siano state le cause del decesso e da quanto tempo fosse avvenuto, al momento però non si hanno notizie in merito.

Redazione/sm

***agevolazioni in pillole***

Comuni ricicloni, entro il 9 maggio le adesioni. Presentando domanda entro il 9 maggio 2012 gli enti locali possono partecipare all'edizione 2012 di «Comuni ricicloni». L'iniziativa premia i comuni che si siano attivati per una buona gestione dei rifiuti urbani. Per entrare nella classifica dei Ricicloni, tutti i Comuni dovranno raggiungere il 65% di raccolta differenziata. Per presentare domanda è necessario utilizzare la procedura su [www.ecosportello.org](http://www.ecosportello.org). Umbria, 350 mila euro per la sicurezza. Scade il 10 maggio 2012 il bando per il miglioramento della sicurezza delle comunità locali, previsto dalla lr 13/2008. Il bando finanzia progetti per la realizzazione di servizi di prima assistenza e aiuto alle vittime di fatti criminosi, vigilanza sul territorio, acquisizione e modernizzazione delle dotazioni tecniche e strumentali per la polizia locale, rafforzamento dell'integrazione operativa e della condivisione dei flussi informativi tra le forze dell'ordine, azioni mirate ad affrontare l'emergenza droga, potenziamento di attività di reinserimento sociale dei detenuti. Possono presentare richiesta i Comuni singoli o in forma associata. Il contributo regionale copre fino al 50% del costo complessivo per il progetto con un contributo massimo di 80 mila euro. Emilia Romagna, contributi per il rischio sismico. La Regione concede contributi per effettuare studi di microzonazione sismica. Possono presentare domanda per l'assegnazione del contributo gli enti locali, entro il 30 aprile 2012, direttamente al Servizio geologico sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna. Trento, contributi per la conservazione dei beni della Prima guerra mondiale. La Provincia concede contributi per interventi su beni della Prima Guerra Mondiale siti sul territorio provinciale. Possono richiedere i contributi della LP 27/2010 gli enti pubblici locali, i Musei, le Fondazioni o le Associazioni legalmente riconosciute. Gli enti locali possono ottenere un contributo fino all'80% della spesa per investimenti su forti, fortificazioni permanenti e altri edifici e manufatti militari, cippi, monumenti, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni e tabernacoli. La scadenza per presentare domanda è fissata al 2 maggio 2012.

## *Haiti a due anni dal terremoto*

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

### POPOLO, II

""

Data: 26/04/2012

Indietro

» Home Page » Attualità » Haiti a due anni dal terremoto

Haiti a due anni dal terremoto

Un paese dimenticato

Haiti, a due anni dal terremoto, continua a mostrare il suo volto ferito a morte. Dopo il fervore iniziale di aiuti e soccorsi anche da parte di molti volontari da tutto il mondo, oggi Port au Prince, la capitale rasa al suolo dal disastroso evento sismico, sembra dimenticata anche dai Paesi che avevano promesso importanti sostegni per la ricostruzione.

Ancora macerie un po' dovunque (la loro rimozione è stata finora molto parziale), mentre tendopoli e baraccopoli costituiscono, con situazioni di grave precarietà quali la mancanza di acqua corrente, fognature, strade e centrale elettrica, la sistemazione provvisoria (fino a quando?) della maggior parte della popolazione. Nella pressochè totale mancanza di igiene, il colera continua ad avere buon gioco, per quanto chi può fare ricorso a qualche ospedale per una adeguata idratazione endovenosa riesce quasi sempre a salvarsi.

Su circa 700 mila persone colpite dal batterio, settemila hanno dovuto purtroppo soccombere.

E' il quadro globale tracciato dal dott. Roberto Dall'Amico, primario di pediatria del Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Una panoramica su Haiti derivante da esperienza diretta per una consuetudine con la dura realtà di quel Paese che dura da dieci anni. Il dott. Dall'Amico è infatti direttore sanitario dell'ospedale pediatrico Saint Damien, una realizzazione dovuta alla Fondazione Rava che continua a operare nella capitale haitiana, in particolare nella drammatica situazione attuale, da 23 anni.

Il sisma distruttivo di quel 12 gennaio ha mosso molteplici espressioni di solidarietà anche da Pordenone. Dal nostro territorio sono partiti medici e infermieri (senza dimenticare i panettieri), per non dire dell'ing. Marco Avaro che è corso in aiuto dei bambini amputati per offrire loro la possibilità di riprendere a camminare grazie a protesi costruite sul posto; lui stesso ha fatto arrivare a Pordenone operatori sanitari da Haiti per istruirli affinché siano in grado di costruire arti artificiali anche per gli adulti. Una città generosa - così la descrive il nostro primario pediatra con evidente gratitudine - che ha attivato molte iniziative per esprimere aiuto concreto a una popolazione già tanto provata da condizioni di povertà estrema: nell'80% continua infatti a vivere con meno di un dollaro al giorno.

Ultime notizie dalla Fondazione Rava

Il 12 gennaio, a due anni dal terremoto, ne sono state ricordate le vittime con una Messa sulla collina dove sono sepolti migliaia di morti senza nome; ed è stato tagliato il nastro a nuovi progetti realizzati, insieme a tanti amici generosi, con Padre Rick. Tra le nuove opere spiccano i reparti di Maternità e Neonatologia presso l'ospedale Saint Damien, aperti nell'emergenza terremoto e dotati negli ultimi due anni dall'Italia di attrezzature e personale per un'assistenza da primo mondo (due sale operatorie, un blocco parto con sei posti e 40 posti letto per seimila mamme in un anno); importante la terapia intensiva per neonati con 32 posti, l'unica nel Paese. Al Saint Damien affluiscono i casi più difficili di gestazione, che richiedono il cesareo. La mortalità materna ad Haiti è molto elevata: circa il 75 per cento dei parti avviene in condizioni molto disagiate e senza assistenza.

Per 800 bambini orfani o in condizioni disperate di bisogno è stata aperta una Casa, mentre a Cité Soleil, uno degli slum più poveri, saranno realizzate 200 casette per altrettante famiglie.

Questi progetti si affiancano a molti altri che danno assistenza ogni anno a un milione di persone; tra questi, 4 ospedali, 2 centri materno infantili, 2 centri per bambini disabili (la Casa dei Piccoli Angeli con l'officina delle protesi), 3 Case orfanotrofio, 28 scuole di strada, programmi di distribuzione alimentare. "Aiutateci a passare parola, chi dona con amore

***Haiti a due anni dal terremoto***

dona due volte!" è l'appello della Fondazione Rava che ha impiegato gli aiuti ricevuti fino all'ultimo centesimo. Ad Haiti operano attualmente circa 4.000 onlus in settori diversi, ma senza un coordinamento che dia un'impostazione unitaria agli interventi - conclude il dott. Dall'Amico -. Il Paese è oggi sostenuto da queste organizzazioni, ma è arrivato il momento di coinvolgere direttamente gli haitiani per la loro rinascita.

Flavia Sacilotto, A

*Casa Madre della vita: un anno di accoglienza*

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

**POPOLO, II**

""

Data: 26/04/2012

Indietro

» Home Page » Attualità » Casa Madre della vita: un anno di accoglienza

Casa Madre della vita: un anno di accoglienza

Simonetta Venturin

Casa Madre della Vita è un abbraccio a cui sono giunte una dozzina di mamme e gestanti ed altrettanti bambini. Davide, Samuele, Chanel, Chantal... i nomi sono di fantasia ma le storie no, i loro occhi schivi e i timidi sorrisi neppure. Inaugurata ufficialmente il 30 aprile 2010, si può dire che la Casa abbia concretamente iniziato l'attività di accoglienza dal novembre 2011, solo pochi giorni dopo che si era costituita la Comunità delle Piccole Apostole a cui l'allora vescovo mons. Ovidio Poletto aveva chiesto la gestione della Casa. La capienza massima è di quattordici persone tra mamme e bambini; attualmente sono ospitate cinque mamme e quattro bambini. In poco più di un anno, il da farsi non è mancato, le richieste di aiuto neppure.

Le mamme accolte

La prima segnalazione l'ha fatta un sacerdote, riguardava una gestante in difficoltà. La ragazza è arrivata in Casa Madre della Vita a fine novembre 2010, è uscita prima di Natale. A volte col tempo e le parole giuste le situazioni appaiono meno tenebrose, si fanno affrontabili. Così quando quel bambino accolto ancor prima ancora di nascere è venuto alla luce, in febbraio, la festa è stata grande.

La seconda mamma è arrivata con l'anno nuovo, a gennaio 2011, ed è ancora nella Casa con il suo bimbo. Febbraio ne ha portate altre due, entrambe in attesa: una si è fermata per qualche tempo, l'altra un po' di più. Giunta su segnalazione della Caritas, è stata la prima che le Piccole Apostole hanno accompagnato fino in sala parto. E non è una metafora, nel senso che davvero Marina, rispondendo a una precisa richiesta della giovane, ha assistito a travaglio e nascita. Un bimbo accolto fin dal primo vagito in una emozione corale.

Non sono mancate presenze lampo, determinate da eventi straordinari, anche funesti, come nel caso di una coppia africana che stava solo attraversando il nostro Paese, destinazione Francia. Invece un incidente ha messo fine alla vita di lui. Lei doveva raggiungere i figli in terra francese. I servizi sociali hanno scelto Casa Madre della Vita per i giorni in cui necessariamente la donna si è dovuta fermare nel nostro Paese in una situazione di bisogni plurimi, a partire da quello psicologico.

A volte le donne seguite sono proprio nostre, pordenonesi in senso stretto. Così è stato per la quinta mamma accolta con un bambino piccolo.

Le successive due sono sbarcate da molto lontano. Quante volte durante la passata estate si sono visti alla tv i gommoni pieni di profughi giungere dalla Libia e da altre zone del Nord Africa fino a alla nostra Lampedusa. A seguito di una convenzione tra Caritas e Protezione civile, la Casa ha accettato di ospitare due mamme con i loro bambini (una si sarebbe trovata troppo sola). "Il loro arrivo - descrivono le operatrici - è stato una prova forte. Vederle con i bambini al collo e il loro poco nei sacchi neri di plastica che si usavano per l'immondizia... i volti scarni, sfinite. E noi che dopo le immagini dei barconi data dai telegiornali, quelle vite ce le siamo trovate qui davanti".

Neanche un mese dopo ecco un'altra mamma, rumena, con due bambini ma tanto giovane, come giovani sono state tutte le mamme accolte fino ad oggi in Casa Madre della Vita (dai 19 ai 24 anni, un unico caso di 30).

A settembre i Servizi sociali di un Comune della Provincia hanno segnalato una mamma con un neonato di poche settimane e una situazione di disagi plurimi, economici e familiari.

La lista continua con una ragazza nigeriana in attesa. Perché da più parti del mondo sono giunte fino alla nostra Casa Madre: Nigeria, Somalia, Burkina Faso, Ghana ed Etiopia per l'Africa; Romania e Kosovo per l'Europa. E naturalmente dall'Italia, Pordenone compresa.

Ha commosso tutti, Piccole Apostole ed operatori, la storia di una ragazza italiana accolta con una bambina di un paio

*Casa Madre della vita: un anno di accoglienza*

d'anni, affetta da una disabilità molto grave. La struttura è assistenziale ma non sanitaria: c'era il timore di non essere in grado di rispondere adeguatamente ad una vita bisognosa di cure infermieristiche costanti, a partire da una basilare come l'alimentazione, impossibile per via naturale. Ma il sì è giunto e i racconti di questo ultimo Natale trascorso in Casa con mamme e bambini di tante nazionalità diverse e soprattutto con questo piccolo fragile esserino si tacciono per pudore, ma meriterebbero parole. Sarebbero parole di luce. E anche oggi che la bimba non c'è più, perché il male è stato più forte, il ricordo di lei dà forza all'operato di ogni giorno.

I papà

I bambini accolti un papà ce l'hanno: a volte è presente, altre no. Quando ci sono, i papà e l'intera struttura sottostanno alle regole imposte dal Tribunale dei minori, giorni ed orari di visita compresi. E qui capirsi o accettare le regole non è sempre facile.

Ci sono stati casi in cui, sia i papà che le mamme, non hanno digerito facilmente l'idea di dover ricorrere a una struttura come questa. Ma i Servizi Sociali non hanno lasciato alternative: o mamma e bambino iniziavano un certo percorso in Casa o il bambino veniva tolto da un contesto troppo disagiato o non adatto. I primi tempi di simili situazioni non sono facili né per chi entra né per chi accoglie. Ma, superato il disagio iniziale, tutto migliora.

Gruppo di lavoro

Tre sono le Piccole Apostole presenti in casa: Antonietta Marongiu, nuova direttrice della casa da meno di un mese. Ha una lunga esperienza di missione in Brasile: "Mi occupavo di gestanti e bambini fino ai cinque anni. Un'esperienza di vita e di apertura al rispetto delle diverse culture che ora mi serve tantissimo". Poi Marina Parisi, Assistente Sociale, presente in casa fin dall'inizio, ed Eugenia Santambrogio.

Oltre alle Piccole Apostole è attiva un'équipe nominata dalla Curia: il vescovo emerito S. E. mons. Ovidio Poletto, la psicologa Maria Josè Mores, la pediatra Carla Padovan, la ginecologa Mara Fracas, il medico di base Andrea Tellan, l'avvocato Matteo Moretto, l'educatrice Cristina Formentin e il parroco della parrocchia di Borgomedusa, don Flavio Martin.

Le segnalazioni possono arrivare da molti canali, ma - spiegano le operatrici - "per l'accoglienza serve un Ente col quale avviare un progetto. Fino ad ora gli enti sono stati i Servizi Sociali e la Caritas, un paio di volte la Protezione civile; ci sono stati contatti col mondo del volontariato ma non sono andati oltre i colloqui previ". Oltre a ciò si segnalano, ma anche si invitano, i volontari per insegnare alle mamme accolte qualcosa di utile: dalla lingua italiana alla cucina, dal cucito e ricamo alla cura personale. Di recente è anche stata creata una Sala per le mamme, un laboratorio per le loro attività. Intanto, una bella novità l'hanno portata i giovani universitari della parrocchia dell'Immacolata di Pordenone: letture animate per i bimbi, insegnamento di ricette che rispettino il calendario tradizionale, ma anche la parrucchiera per far belle le mamme di Casa Madre della Vita.

Simonetta Venturin

INTERVISTA A S.E. MONS. OVIDIO POLETTO, VESCOVO EMERITO DI CONCORDIA - PORDENONE

Casa Madre è stata fortemente voluta dal vescovo Emerito S.E. mons. Ovidio Poletto, a cui ora il Vescovo mons. Giuseppe Pellegrini, ha affidato l'accompagnamento della vita della Casa.

Casa Madre della Vita: perché ha scelto questa priorità di impegno per la diocesi?

Il 29 dicembre 2005, a conclusione del convegno diocesano che si proponeva, fra l'altro, di far crescere nella nostra Chiesa la responsabilità nei confronti del mondo di cui siamo parte, ho voluto che fosse dato un segno concreto di attenzione per la difesa e la tutela della vita nascente. Per questo motivo ho proposto che sorgesse a Pordenone una Casa di accoglienza per donne gestanti e madri con figli, non superiori ai tre anni di età, che si trovano in situazioni di particolari disagio o di difficoltà sotto il profilo delle relazioni familiari, parentali, sociali. La proposta è stata condivisa dai delegati al convegno e così è sorta in via Udine, a Pordenone, Casa Madre della vita.

Il primo benefattore è stato don Luigi Floriduz, che in memoria della sorella Rosina ha fatto donazione alla diocesi della casa paterna con le adiacenze e relativo terreno. Numerosi altri hanno dato il loro contributo. Di particolare consistenza è stato il contributo della Regione Fvg.

Inaugurazione 30 aprile 2010: un bilancio a quasi due anni di apertura.

Il bilancio di questo primo periodo è quanto mai positivo. Si sono costituiti il consiglio di gestione e l'équipe che cura

***Casa Madre della vita: un anno di accoglienza***

l'attuazione dei progetti relativi all'accompagnamento delle ospiti. Si è consolidato il rapporto con le istituzioni del territorio, con l'intento di operare sinergicamente con loro e sta prendendo forma un gruppo di volontariato. Un particolare apprezzamento va alla comunità delle Piccole Apostole della Carità, che hanno la direzione della Casa. Quanti hanno visitato la Casa hanno avuto modo di constatarne la funzionalità e di comprendere ancor più la preziosità del servizio che offre. Per quanto riguarda l'operato dei mesi scorsi, penso possa darne meglio di me relazione chi direttamente ha seguito le vicende delle persone ospitate.

Il suo auspicio per Casa Madre della vita.

Il momento delicato e difficile di crisi che stiamo attraversando può indurre a pessimismo e, di conseguenza, a chiudersi alla vita e rifiutarla. Occorre essere vicini a tutte le persone che vengono a trovarsi a rischio e possono - in momento di smarrimento - arrivare a scelte drammatiche.

I vescovi italiani, anche nel messaggio per la Giornata della vita di quest'anno, ripetono che chi ama la vita non nega le difficoltà, ma si impegna nel modo che è possibile a dare generosamente il proprio aiuto. Confido che nelle nostre parrocchie si prenda conoscenza non solo della esistenza di questa struttura, ma anche che si attuino iniziative per garantire a Casa Madre della Vita il sostegno di cui necessita.

S.V.

***I pm di Bari chiedono il rinvio a giudizio di Tarantini e Began***

Rainews24 |

**Rai News 24***"I pm di Bari chiedono il rinvio a giudizio di Tarantini e Began"*Data: **27/04/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 26 april 2012 19:31

Sabina Began

Bari.

Otto richieste di rinvio a giudizio per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Con questa ipotesi di reato la procura di Bari ha chiuso le indagini sul presunto giro di escort portate tra il 2008 e il 2009 da Gianpaolo Tarantini nelle residenze dell'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Tre le persone che rischiano il processo, oltre all'ex imprenditore Tarantini, ci sono Sabina Began, soprannominata l'"Ape Regina", le show girls Letizia Filippi e Francesca Lana, l'avvocato barese Salvatore Castellaneta, gli amici di Tarantini, Pierluigi Faraone e Massimiliano Verdoscia.

I pm Eugenia Pontassuglia e Ciro Angelillis incaricati del fascicolo contestano a Tarantini di "aver reclutato donne al fine di farle esercitare la prostituzione con Silvio Berlusconi in occasione degli incontri organizzati presso le sue residenze".

Lo

avrebbe fatto - scrivono i pm - per "consolidare il rapporto con Berlusconi e ottenere per il suo tramite incarichi istituzionali e allacciare, avvalendosi della sua intermediazione, rapporti di tifo affaristico con i vertici di Protezione civile e

Finmeccanica".

Nelle indagini sono coinvolte anche una trentina di ragazze che si sarebbero prostitute o sarebbero state indotte a farlo con l'ex premier Silvio Berlusconi. Tra queste Patrizia D'Addario, Manuela Arcuri, Sara Tommasi.

i,Å

***miracolo a monterosso "così in sei mesi siamo risorti dal fango" - jenner meletti***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 26/04/2012

Indietro

- Cronaca

Miracolo a Monterosso "Così in sei mesi siamo risorti dal fango"

Tornano i turisti: "Il paese è più bello e sicuro di prima"

"Dopo il finimondo abbiamo ritrovato il bene comune: potevamo farcela soltanto se uniti"

"Quattro milioni per l'emergenza, ma ne servono altri per la prevenzione, lassù in montagna"

JENNER MELETTI

MONTEROSSO (LA SPEZIA) - La banda suona "Bella ciao" in piazza. Il segretario della Cgil di La Spezia, Lorenzo Cimino, celebra il 25 Aprile a nome dell'Anpi. «Portiamo nel cuore il miracolo dei partigiani che ci hanno ridato la libertà. Ma qui a Monterosso c'è stato un altro miracolo: in soli sei mesi, il paese ha ripreso a vivere». Non c'è un palco. Il microfono è davanti al portico della canonica, dove il 26 ottobre 2011, il giorno dopo la bomba d'acqua che aveva sommerso il paese di fango, alberi e pietre, c'era già una mensa che preparava pasta al pesto per gli alluvionati, i Vigili del fuoco e i volontari arrivati da mezza Italia. «Monterosso non c'è più», diceva quella mattina il sindaco Angelo Betta. E invece il treno che ferma ogni ora scarica centinaia di turisti e in via Roma bisogna fare la fila per trovare un posto nei ristoranti all'aperto. Ragazze e ragazzi tedeschi prendono il primo sole sulla spiaggia.

«Nel giorno del finimondo - dice oggi il sindaco - era difficile immaginare tutto questo. Il 25 ottobre io davvero credevo che il mio paese fosse colpito a morte. Ma poi ho visto le facce stupite dei miei cittadini quando sono arrivati i volontari degli Alpini e della Protezione civile. Gente che aveva lasciato lavoro e famiglia per venire a dare una mano. E allora hanno reagito. Non potevano stare a guardare. Abbiamo pianto per il nostro volontario, Sandro Usai, portato via dalla piena mentre aiutava gli altri a salvarsi. Ma dopo le lacrime abbiamo preso i badili e le carriole e abbiamo detto: se ci impegniamo tutti, possiamo saltarci fuori. Anche per onorare il nostro Sandro, il ragazzo sardo che aveva scelto di vivere con noi. È stato sepolto nella sua terra, ma il suo nome sarà sempre legato a noi. Come Marsala per Garibaldi, come Ajaccio per Napoleone, anche Monterosso e Sandro Usai saranno inscindibili». Era un fiume di fango, via Roma. Il torrente Morione, chiuso e soffocato dall'asfalto negli anni Cinquanta, si era preso la sua vendetta. Tutto era stato sepolto, dai negozi di souvenir alle pizzerie, dai ristoranti con "cucina tipica" ai forni con la focaccia. Adesso l'acqua chiara scorre lentamente, e si vede tra le griglie di alluminio messe a copertura, alternate a tratti coperti dal legno di larice e altri invece ancora chiusi da un pesante cemento. «Si era anche pensato - dice il sindaco Angelo Betta - di lasciare il torrente a cielo aperto, ma i tecnici della Provincia hanno deciso che questa è la soluzione migliore. In caso di allarme piena, le grate possono essere tolte in un attimo, con le mani, mentre le coperture di larice si possono sollevare con una piccola ruspa. Il torrente sarà così libero di sfogarsi a mare».

La paura c'è ancora, è alle spalle di Monterosso e di tutte le Cinque terre. Per secoli gli uomini hanno costruito terrazze con muretti a secco e scavato vallette per scolare le acque. In pochi metri di terra, sulla montagna a strapiombo, hanno coltivato ulivi e vigne e allevato qualche animale. Poi, con l'inizio del turismo, hanno abbandonato terreni che davano poco cibo e chiedevano troppa fatica. «Nei primi anni Sessanta, ero un bambino, con la mia famiglia andavo per un mese e mezzo al santuario della Madonna di Soviore, dove i religiosi avevano stanze libere. Così l'appartamento veniva affittato ai primi turisti di Milano e di Parma. E in un'estate si guadagnava più che con un anno di lavoro sulle terrazze o di pesca in mare». Qualcosa ha insegnato, il finimondo di ottobre. «Abbiamo ritrovato il bene comune. Si è capito che il paese poteva risorgere soltanto se fosse risorto tutto assieme. E che ogni lavoro era legato al lavoro di tutti gli altri. Come un tempo in montagna, quando costruivi la terrazza ma sapevi che, se sopra di te c'era un terreno abbandonato, anche i tuoi campi potevano franare. In paese siamo riusciti a tornare alla vita, per la montagna invece ci sono solo progetti».

Quattro milioni di euro per l'emergenza, ma per mettere in sicurezza il paese e la montagna ne servono almeno altri 70. Si parla anche di un canale scolmatore che costerebbe ancora 13-15 milioni. Il disastro ha però insegnato che le Cinque terre

***miracolo a monterosso "così in sei mesi siamo risorti dal fango" - jenner meletti***

- nel 2010 e nel 2011 hanno avuto più presenze di turisti della costiera Amalfitana - non possono pensare solo al registratore di cassa. Senza cure, la montagna a strapiombo (il 25 ottobre caddero 540 millimetri di pioggia in 5 ore, e 64 frane) può diventare un incubo. I segni sono ancora pesanti. Solo a settembre riaprirà la scuola elementare e media, anche con l'aiuto dei lettori di Repubblica. Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista si chiedono "offers for flooded Church", offerte per la chiesa alluvionata. Ma almeno per oggi, dopo il "miracolo", meglio guardare il mare mosso e i turisti che scendono dal treno. «Monterosso è tutta nuova, più bella e sicura», dice Marco Bernardi, che ha smesso la giubba di responsabile della Protezione civile per riaprire il suo ristorante Alta Marea. «Siamo riusciti a sconfiggere il fango perché ci abbiamo creduto e perché siamo stati aiutati. Il segnale è arrivato quando a novembre abbiamo riaperto i primi bar. Ci siamo messi anche a fare delle feste, alla sera tardi. Suonava il complesso che abbiamo chiamato 740 Brothers, perché è stato messo su da due finanzieri, Fabrizio Solinas e Tonino De Sorbo, che tutto il giorno spalavano con noi e alla sera si mettevano a suonare. Ci hanno dato la voglia di vivere, di ricominciare. Nascono anche così, i miracoli».

***Il miracolo di Monterosso "In sei mesi risorti dal fango"***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Il miracolo di Monterosso "In sei mesi risorti dal fango" "*

Data: 26/04/2012

Indietro

**IL CASO**

Il miracolo di Monterosso

"In sei mesi risorti dal fango"

Tornano i turisti: "Il paese è più bello e sicuro di prima. Dopo il finimondo abbiamo ritrovato il bene comune: potevamo farcela soltanto se uniti". Ma servono fondi per la prevenzione sulle montagne di JENNER MELETTI

Turisti a Monterosso (bussalino)

MONTEROSSO (LA SPEZIA) - La banda suona "Bella ciao" in piazza. Il segretario della Cgil di La Spezia, Lorenzo Cimino, celebra il 25 Aprile a nome dell'Anpi. "Portiamo nel cuore il miracolo dei partigiani che ci hanno ridato la libertà. Ma qui a Monterosso c'è stato un altro miracolo: in soli sei mesi, il paese ha ripreso a vivere". Non c'è un palco. Il microfono è davanti al portico della canonica, dove il 26 ottobre 2011, il giorno dopo la bomba d'acqua che aveva sommerso il paese di fango, alberi e pietre, c'era già una mensa che preparava pasta al pesto per gli alluvionati, i Vigili del fuoco e i volontari arrivati da mezza Italia. "Monterosso non c'è più", diceva quella mattina il sindaco Angelo Betta. E invece il treno che ferma ogni ora scarica centinaia di turisti e in via Roma bisogna fare la fila per trovare un posto nei ristoranti all'aperto. Ragazze e ragazzi tedeschi prendono il primo sole sulla spiaggia.

"Nel giorno del finimondo - dice oggi il sindaco - era difficile immaginare tutto questo. Il 25 ottobre io davvero credevo che il mio paese fosse colpito a morte. Ma poi ho visto le facce stupite dei miei cittadini quando sono arrivati i volontari degli Alpini e della Protezione civile. Gente che aveva lasciato lavoro e famiglia per venire a dare una mano. E allora hanno reagito. Non potevano stare a guardare. Abbiamo pianto per il nostro volontario, Sandro Usai, portato via dalla piena mentre aiutava gli altri a salvarsi. Ma dopo le lacrime abbiamo preso i badili e le carriole e abbiamo detto: se ci impegniamo tutti, possiamo saltarci fuori. Anche per onorare il nostro Sandro, il ragazzo sardo che aveva scelto di vivere con noi. È stato sepolto nella sua terra, ma il suo nome sarà sempre legato a noi. Come Marsala per Garibaldi, come Ajaccio per Napoleone, anche Monterosso e Sandro Usai saranno inscindibili".

Era un fiume di fango, via Roma. Il torrente Morione, chiuso e soffocato dall'asfalto negli anni Cinquanta, si era preso la sua vendetta. Tutto era stato sepolto, dai negozi di souvenir alle pizzerie, dai ristoranti con "cucina tipica" ai forni con la focaccia. Adesso l'acqua chiara scorre lentamente, e si vede tra le griglie di alluminio messe a copertura, alternate a tratti coperti dal legno di larice e altri invece ancora chiusi da un pesante cemento. "Si era anche pensato - dice il sindaco Angelo Betta - di lasciare il torrente a cielo aperto, ma i tecnici della Provincia hanno deciso che questa è la soluzione migliore. In caso di allarme piena, le grate possono essere tolte in un attimo, con le mani, mentre le coperture di larice si possono sollevare con una piccola ruspa. Il torrente sarà così libero di sfogarsi a mare".

La paura c'è ancora, è alle spalle di Monterosso e di tutte le Cinque terre. Per secoli gli uomini hanno costruito terrazze con muretti a secco e scavato vallette per scolare le acque. In pochi metri di terra, sulla montagna a strapiombo, hanno coltivato ulivi e vigne e allevato qualche animale. Poi, con l'inizio del turismo, hanno abbandonato terreni che davano poco cibo e chiedevano troppa fatica. "Nei primi anni Sessanta, ero un bambino, con la mia famiglia andavo per un mese e mezzo al santuario della Madonna di Soviore, dove i religiosi avevano stanze libere. Così l'appartamento veniva affittato ai primi turisti di Milano e di Parma. E in un'estate si guadagnava più che con un anno di lavoro sulle terrazze o di pesca

### *Il miracolo di Monterosso "In sei mesi risorti dal fango"*

in mare". Qualcosa ha insegnato, il finimondo di ottobre. "Abbiamo ritrovato il bene comune. Si è capito che il paese poteva risorgere soltanto se fosse risorto tutto assieme. E che ogni lavoro era legato al lavoro di tutti gli altri. Come un tempo in montagna, quando costruivi la terrazza ma sapevi che, se sopra di te c'era un terreno abbandonato, anche i tuoi campi potevano franare. In paese siamo riusciti a tornare alla vita, per la montagna invece ci sono solo progetti". Quattro milioni di euro per l'emergenza, ma per mettere in sicurezza il paese e la montagna ne servono almeno altri 70. Si parla anche di un canale scolmatore che costerebbe ancora 13-15 milioni. Il disastro ha però insegnato che le Cinque terre - nel 2010 e nel 2011 hanno avuto più presenze di turisti della costiera Amalfitana - non possono pensare solo al registratore di cassa. Senza cure, la montagna a strapiombo (il 25 ottobre caddero 540 millimetri di pioggia in 5 ore, e 64 frane) può diventare un incubo. I segni sono ancora pesanti. Solo a settembre riaprirà la scuola elementare e media, anche con l'aiuto dei lettori di Repubblica. Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista si chiedono "offers for flooded Church", offerte per la chiesa alluvionata. Ma almeno per oggi, dopo il "miracolo", meglio guardare il mare mosso e i turisti che scendono dal treno.

"Monterosso è tutta nuova, più bella e sicura", dice Marco Bernardi, che ha smesso la giubba di responsabile della Protezione civile per riaprire il suo ristorante Alta Marea. "Siamo riusciti a sconfiggere il fango perché ci abbiamo creduto e perché siamo stati aiutati. Il segnale è arrivato quando a novembre abbiamo riaperto i primi bar. Ci siamo messi anche a fare delle feste, alla sera tardi. Suonava il complesso che abbiamo chiamato 740 Brothers, perché è stato messo su da due finanziari, Fabrizio Solinas e Tonino De Sorbo, che tutto il giorno spalavano con noi e alla sera si mettevano a suonare. Ci hanno dato la voglia di vivere, di ricominciare. Nascono anche così, i miracoli".

(26 aprile 2012) Ì,À

***Helica prima ad operare rilievi aerei con il laser***

*Eccellenze. Commesse in tutto il mondo*

FRIULI VENEZIA GIULIA ALL'AVANGUARDIA Le tecniche di telerilevamento dell'azienda richieste anche in Africa e Sudamerica

Francesca Schenetti AMARO (UD) Un'eccellenza tutta italiana quella di Helica srl, con sede ad Amaro (Ud), specializzata nel telerilevamento aereo, che ha di recente chiuso un contratto con Vexcel Imaging GmbH, l'unità di business di Microsoft UltraCam, per l'acquisto di una camera aerofotogrammetrica digitale UltraCam Eagle "ultra-large", con un investimento di oltre 1 milione di euro. «L'alta risoluzione e l'efficienza con cui riusciamo ad acquisire le immagini sottolinea Diego Plos, direttore generale di Helica rendono l'UltraCam Eagle un ottimo strumento da abbinare al Lidar». Helica non è nuova a dotarsi di altissima tecnologia: altrettanto recente è l'acquisto di un magnetometro e di uno spettrometro che, agganciati a uno degli elicotteri della flotta aziendale (composta da due elicotteri e un aereo), consentono di individuare la presenza di campi magnetici anomali ed emissioni radioattive a terra. L'azienda registra un fatturato di 3,5 milioni, conta 25 addetti, riceve commesse da molti Paesi nel mondo e nelle prossime settimane sarà la prima realtà aziendale al mondo ad operare rilievi aerei Lidar (attraverso un impulso laser: si tratta di un sistema unico nel suo genere perché in grado di penetrare la fitta vegetazione e «rivelare» lo stato del terreno sottostante) in Turchia. Da qualche mese ha concluso un intervento in Colombia, dove è in fase di realizzazione la nuova autostrada «Ruta del sol» che collegherà Bogotá alla costa atlantica caraibica. Nel Paese sudamericano i tecnici friulani, utilizzando un veicolo dotato di una innovativa tecnologia mobile (il sistema Linx, che grazie a sensori laser combinati con sistemi di navigazione, permette di eseguire il cosiddetto «rilievo dinamico terrestre», ovvero di rilevare in movimento il territorio a 360°, ottenendo un modello in 3D), hanno mappato ben 800 chilometri del tracciato dell'arteria. Helica è volata anche in Liberia. Per conto dello Stato africano, infatti, sempre con il Lidar ha «fotografato» 4 mila chilometri quadrati di territorio dove è prevista la realizzazione di nuove strade e ferrovie. Realizzati rilievi aerei in Ghana e Sierra Leone. In Italia sta operando, dal 2008, nel progetto di telerilevamento nazionale del ministero dell'Ambiente che ha come obiettivo la mappatura Lidar dell'intero territorio nazionale. Molto stretta è la collaborazione con la Protezione civile: Helica ha operato in diverse condizioni di emergenza (dal terremoto dell'Aquila ai recenti avvenimenti in Liguria) fornendo un quadro della situazione e permettendo quindi un pronto intervento di soccorso e mitigazione del rischio. Altissima la professionalità all'interno dell'azienda: la maggior parte dei suoi addetti è laureata e l'esperienza nel campo dei rilievi aerei Lidar è ultradecennale (Helica è stata la prima ad operare in Italia nello specifico settore). Christian Peloso, responsabile operativo di Helica commenta l'ultimo acquisto della nuova camera sottolineando che: «Per completare la mappatura nazionale e per progetti di mappatura urbana, questo strumento è fondamentale. Abbiamo ricevuto l'apprezzamento di Microsoft per esserci dotati, primi in Italia, dell'UltraCam Eagle. Cerchiamo sempre di investire in nuove attrezzature per rimanere competitivi nel nostro settore». RIPRODUZIONE RISERVATA

***Escort, la Procura di Bari chiede il processo per Tarantini e Began***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Escort, la Procura di Bari chiede il processo per Tarantini e Began"*

Data: **27/04/2012**

Indietro

Politica

26/04/2012 - IL CASO

Escort, la Procura di Bari chiede  
il processo per Tarantini e Began

Giampiero Tarantini in un'immagine d'archivio

E ora s'indaga su Finmeccanica

bari

Otto imputati e una trentina di ragazze indotte a prostituirsi con Silvio Berlusconi, tra cui la soubrette Manuela Arcuri. All'attrice fu offerta la conduzione del Festival di Sanremo se avesse trascorso una notte con il Cavaliere che se ne era invaghito. Ma la bella Manuela declinò l'invito due volte. Oggi, sette mesi dopo la conclusione delle indagini, la procura di Bari ha chiesto il rinvio a giudizio per i fratelli Gianpaolo e Claudio Tarantini, per Sabina Began, ribattezzata "l'ape regina", per l'avvocato Salvatore (Totò) Castellaneta, le escort Francesca Lana e Letizia Filippi, per Massimiliano Verdoscia, amico e socio di Gianpi, e per Pierluigi Faraone. Le donne, in realtà, erano il modo con cui "Gianpi" Tarantini cercava di stabilire con l'allora premier un 'rapporto cameratescò per fare affari. In particolare, voleva farne con Finmeccanica e con la Protezione civile di Guido Bertolaso.

C'è questo negli atti dell'inchiesta sulle escort che Gianpi ha portato in 21 occasioni, tra settembre 2008 e maggio 2009, a Palazzo Grazioli, Villa San Martino e Villa Certosa e con le quali ha allietato per nove mesi le serate dell'allora presidente del Consiglio. Secondo l'accusa, Gianpi, Verdoscia, Castellaneta e Faraone avevano organizzato un'associazione per delinquere per reclutare le donne che dovevano prostituirsi con il premier per fare il modo che Berlusconi desse all'amico Gianpi «incarichi istituzionali» e per permettergli di allacciare, attraverso lui, «rapporti affaristici con i vertici della Protezione Civile, con Finmeccanica e con le società a quest'ultima collegate (Sel Proc, Selex Sistemi Integrati e Seicos), con Infratelitalia ed altre società». Su 14 appalti per 103 milioni di euro gestiti dalla società Sel Proc in favore della Protezione civile continua ad indagare la procura di Bari in un fascicolo in cui sono contenuti i nomi dei manager del colosso industriale italiano. Una mano al gruppo criminale l'hanno data - secondo l'accusa - gli altri quattro indagati, accusati a vario titolo di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Le stesse escort Lana, Began e Filippi si sono trasformate col tempo - è la tesi accusatoria - in reclutatrici delle ragazze. Danno una mano ad 'arruolare le ragazze che vengono selezionate personalmente da Tarantini in base alla loro «giovane età e alla corporatura esile». È Gianpi a sostenere le spese di viaggio e di soggiorno delle giovani. E se una festa organizzata a Roma veniva spostata ad Arcore per impegni del Cavaliere, la carovana delle Gianpi-girl si spostava subito in Lombardia sull'aereo

***Escort, la Procura di Bari chiede il processo per Tarantini e Began***

presidenziale, come accadde il 26 novembre 2008. Con il passare del tempo, mano a mano che il rapporto con Berlusconi diventa cameratesco, Gianpi tenta il colpaccio. Sa che il sogno proibito del presidente è di passare la notte con Manuela Arcuri e vuole realizzarlo. Cerca di far prostituire «in coppia» Manuela Arcuri e l'amica Francesca Lana, ma il suo tentativo è destinato ad non realizzarsi. Il 28 gennaio è la stessa Arcuri a confessare a Gianpi che - sintetizza la Guardia di finanza - «se il presidente le avesse fatto il favore richiesto (di far entrare il fratello Sergio in una fiction, ndr) sarebbe stato da lei ben ricompensato» alludendo - annotano gli investigatori - «alla prestazione sessuale richiesta». Il capo del governo e l'attrice si incontrano l'11 febbraio 2009 ma la serata non va a buon fine «a causa dell'inibizione dell'Arcuri provocata dalla presenza, quella sera, a Palazzo Grazioli, di Paolo Berlusconi, che conosceva il manager dell'attrice (tale Tarallo)». A nulla servono le rassicurazioni del premier che spiega a Gianpi che avrebbe potuto dire al fratello di non riferire nulla al manager della Arcuri. Ma il sogno di Gianpi di far felice il premier tramonta definitivamente il 18 febbraio 2009 quando Berlusconi confida all'imprenditore barese di «essere rimasto molto indignato per la volgarità espressa da Manuela Arcuri nel corso di un'intervista rilasciata al programma televisivo "Le Iene", ritenendola non più gradita». Dice Tarantini: «Pensa che quella si era.. si era.. voleva sta lì quella sera». Berlusconi: «Meno male che non è stata qui, perché se no... mi sarei sentito imbarazzato di essere andato con una t... così. Vabbè cancellata». E Tarantini ripete: «E vabbè».

**Scossa terremoto a Castelli Romani**

- Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

"Scossa terremoto a Castelli Romani"

Data: **26/04/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Enna, trovata morta 20enne scomparsa

26.4.2012 - ore 16.53

Padova, tabaccaio uccide ladro

26.4.2012 - ore 13.15

Caso Franceschi, incriminato medico

25.4.2012 - ore 12.17

Lega, indagato a.d. di Finmeccanica

24.4.2012 - ore 21.39

"Mafia-Berlusconi, Dell'Utri mediò"

24.4.2012 - ore 14.48

26.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Scossa terremoto a Castelli Romani

Magnitudo 2.8, non si segnalano danni

foto Ap/Lapresse

11:17 - Un terremoto di magnitudo 2.8 è stato registrato nella notte nella zona dei Castelli Romani. Lo hanno avvertito i residenti di Lariano, Ardena, Marino e Velletri. Numerose le chiamate ai carabinieri e all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ma non si segnalano danni a cose o persone.

ì,À

*Mosca, nube verde invade la città*

Panico a Mosca, una nube verde invade la città - Mondo - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: 27/04/2012

Indietro

Mondo

26.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Panico a Mosca, una nube verde invade la città

Ma il ministro delle Emergenze rassicura: "E' solo il polline delle betulle". E Greenpeace conferma.

La comparsa di una vasta nube di polvere verde sui cieli di Mosca ha scatenato il panico nella capitale russa. Attacco chimico, esplosione di una fabbrica con seguente nube tossica, la fine del mondo: i moscoviti le hanno pensare tutte. Tutte tranne che l'inusuale fenomeno fosse dovuto ai pollini delle betulle in fiore.

La giornata era iniziata con gli abitanti della zona sudoccidentale della capitale russa che hanno tempestato di telefonate la protezione civile denunciando l'avvistamento nella notte di elicotteri che lanciavano una sostanza sospetta. La notizia si è presto diffusa su twitter e social network causando l'allarme generale con il sito della "Komsomolskaya Pravda" che si domandava "l'apocalisse e su di noi?".

Alla fine è dovuto intervenire il ministro delle Emergenze per sedare il panico. "La gente si dimentica dei fenomeni naturali - ha detto - l'improvviso aumento delle temperature ha provocato una fioritura rapida e consistente degli alberi e questa ne è la conseguenza". A confermare le parole del Ministro anche Greenpeace Russia.